

2.2.3 Il Piano Strategico e gli indirizzi di sviluppo del PAT

Il Piano Strategico nasce in una fase particolarmente dinamica e ricca di esperienze nel campo della pianificazione comunale, dove si collocano il PAT e i Piani di Intervento, quest'ultimi in fase di progettazione.

Il Comune ha quindi delineato con i suddetti strumenti gli assetti di sviluppo generali del territorio ed ora, attraverso il Piano Strategico, si appresta a dotare l'amministrazione di un ulteriore strumento di governo del territorio con l'obiettivo di avviare un processo condiviso di sviluppo strategico.

Quadro degli obiettivi e delle strategie del PAT

Il PAT è il nuovo strumento urbanistico che detta gli indirizzi generali di sviluppo del territorio, attraverso la definizione di specifici obiettivi e strategie elaborati per singoli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Alcune misure di sviluppo previste dal PAT possono trovare all'interno del Piano Strategico lo spazio per una loro efficace attuazione. Questo vale soprattutto per alcune importanti aree strategiche del capoluogo e il potenziamento delle funzioni urbane all'interno delle frazioni.

Per il **capoluogo** il PAT punta a rilanciare le funzioni eccellenti in esso presenti individuando le aree strategiche dove realizzare programmi complessi:

- l'Università e la Cittadella Universitaria;
- la produzione e il terziario avanzato (Area Alcoa);
- il turismo e le attività ricettive e culturali (ex Caserma Zannetelli);
- la realizzazione della biblioteca, del centro civico ed espositivo, dell'auditorium, e la ristrutturazione del polo stazione-Altanon;
- la realizzazione di nuove strutture per lo sport e per l'accessibilità alla Cittadella nell'area Pra del Moro - Pra del Vescovo;
- la creazione di una rete (biblioteca, musei, teatro, servizi, residenza) nella Cittadella.
- una testata urbana di accesso e sosta per il centro storico, con funzioni terziarie a Piazzale della Lana

Per le **frazioni** l'obiettivo generale è di creare le condizioni per una rinascita delle aree più periferiche del territorio sottoposte ad un continuo spopolamento. Si prevedono principalmente azioni di rivalorizzazione dei centri abitati, con il consolidamento e il potenziamento delle funzioni terziarie, produttive e turistico-ricettive.

L'esperienza dei Forum

L'esperienza del Forum, parte integrante del processo di costruzione del PAT, ha rappresentato per la comunità feltrina un'importante occasione di discussione e di confronto pubblico sulle scelte del nuovo Piano. Operativamente il Forum ha lavorato per sessioni plenarie e per commissioni. Ogni commissione ha discusso su temi specifici e alla fine dei lavori ha prodotto un rapporto di sintesi con l'indicazione delle linee interpretative del territorio feltrino e alcune proposte di sviluppo.

Alcune questioni emerse dai documenti finali elaborati dalle commissioni offrono importanti spunti di riflessione anche per la definizione del processo di pianificazione strategica. In particolare il Piano Strategico dovrà considerare i seguenti punti:

- Sviluppo integrato del territorio

Il tessuto economico produttivo sta velocemente cambiando, il settore turistico e di conseguenza le attività commerciali connesse, sono elementi di forte valenza per lo sviluppo futuro feltrino. Per ottenere questo obiettivo è necessario mantenere (o riportare) il territorio ad una elevata qualità ambientale, valorizzando e creando nuovi modi di fruibilità. E' necessario legare Feltre al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

- Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi

Il ruolo di Feltre quale centro urbano di riferimento di un territorio vasto, si realizza soprattutto con un'offerta elevata di servizi. E' quindi indispensabile fornire ai "centri" di servizio un alto "rango" e il massimo grado di visibilità ed efficienza.

- Riorganizzazione e potenziamento delle attività produttive e formative

L'evoluzione in atto del sistema produttivo assegna al Feltrino sempre meno importanza nel settore industriale e sempre più importanza a quello artigianale (per il quale esiste una buona tradizione -vedi anche l'annuale "Mostra dell' Artigianato") e a quello dei servizi. Le attività collegate all'industria sono sottoposte a pressioni negative, per cui il mantenimento dei livelli occupazionali è il massimo obiettivo proponibile. Il turismo, potrà invece riservare ambiti di crescita, per cui è necessario programmare la localizzazione di strutture ricettive in grado di soddisfare una domanda crescente, come di strutture di servizio atte a stimolarla (auditorium-centro congressi, teatro, cinema; musei, strutture per mostre).

L'università va vista più come volano di nuove attività, che come risposta al fabbisogno formativo locale.